



CORREGGIO

In galera col falsario
Percorso-gioco
e viaggio nelle
vecchie prigioni

CORREGGIO

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio - sabato 28 e domenica 29 settembre - il Museo civico "Il Correggio" e l'Ufficio Turistico del Comune di Correggio promuovono una serata speciale dal titolo "In Galera col falsario".

Sabato 28 settembre, dunque, alle ore 18, percorso-gioco e laboratorio presso le sale del Museo per i bambini dai 5 ai 7 anni; alle ore 19, per bambini dagli 8 ai 12 anni, il solo percorso-gioco.

Per gli adulti, il ritrovo è invece alle ore 18,45 davanti a Palazzo Principi, per poi spostarsi nella vi-

cina enoteca "La Galera" dove, nella suggestiva atmosfera delle vecchie prigioni di Correggio e attraverso musiche e immagini, Gianluca Longagnani racconterà il funesto episodio della coniazione di monete false della zecca di Correggio - per volere del Principe Siro - con tutte le conseguenze che da questo fatto portarono alla caduta del Principato dei Da Correggio.

Durante il racconto, aperitivo a buffet.

A seguire, visita alla "Collezione Lusuardi" di monete della zecca di Correggio, ospitata nelle sale del Museo "Il Correggio". Come sempre, la prenotazione è obbligatoria e la partecipazione gratuita.

LA STRATEGIA Una relazione dell'advisor legale fa leva sulla natura invalidante delle fidejussioni. Se le lettere sono assimilabili il gioco è fatto

«Patronage nulle», il Comune prova a uscire dalla secca

Corso Mazzini cerca di evitare il debito di 27 milioni. E in soccorso arriva una cifra non scritta

di ANDREA ZAMBRANO

CORREGGIO

Se le lettere di *patronage* sono delle *fidejussioni* allora quelle garanzie sui mutui non sono valide. Una tesi o una linea difensiva? Oppure un *escamotage* per evitare che se En.Cor in mano agli svizzeri non dovesse pagare le rate del mutuo le banche si rivalgano ancora sul Comune?

Quel che è certo è che il Comune sta cercando di prepararsi in vista di un imminente *reddé rationem* proprio adesso che in città non si parla d'altro e che ormai tutti i cittadini si chiedono se il Comune sia ancora responsabile degli oltre 27 milioni di euro che restano da pagare come mutuo chiesto da En.Cor alle banche e garantito con lettere di *patronage* forti e deboli.

La strategia passa da un parere legale dell'avvocato del Comune Paolo Coli e porta la



Il sindaco di Correggio Mario Iotti illustra a Vasco Errani le attività di En.Cor

data del 15 aprile scorso. Il professionista in una relazione illustrava al Comune la strategia da tenere.

Che cosa prevede? Il ragionamento di Coli è supportato da precedenti in Cassazione e in Comune sperano che regga nella forma e nella sostanza.

Ormai sembrano tutti concordi nell'affermare che la giurisprudenza riconosca le lettere di *patronage* forti sti-

pulate dal Comune come delle fidejussioni, dunque vincolanti per la restituzione del debito. Difficile dunque dimostrare, se questo dovesse essere il vento, che il *patronage* forte sia un semplice contratto non vincolante. Il Comune dunque in tutti questi mesi, nel difendere la sua linea di un debito che non graverà sulle sue spalle ha studiato la vicenda con Coli in questo modo. E ha trovato

degli appigli giuridici: il codice civile dice che le fidejussioni sono valide solo se è riportata la cifra per cui il Comune garantisce. Ma nella maggior parte delle lettere di *patronage* non sarebbe riportata nel testo, ma nell'oggetto sì, la cifra massima che il Comune avrebbe dovuto garantire. «...necessità, a pena di nullità, che nella *patronage* sia indicato l'importo massimo garantito. Indicazione

■ Fidejussioni valide solo se è riportata la cifra per cui il Comune garantisce. Infatti nelle lettere di *patronage* non c'è. Così si punta ad annullarle

che, nel caso di specie, come visto, non ricorre in nessuna delle *patronage* rilasciate», si legge nella relazione dell'advisor legale di Corso Mazzini.

Inoltre, avendo il Comune dovuto vendere a causa di una decisione legislativa indipendente dall'ente, i difensori del Comune ritengono che le lettere di *patronage*, nel caso vengano assimilate a vere e proprie fidejussioni, siano nulle. «Ritengo pertanto che, nel caso in cui le *patronage* in esame siano da qualificare come "forti", sussistano ottimi argomenti per sostenere che le

stesse sono nulle per contrasto con il principio di cui all'articolo 1538 codice civile», è la risposta di Coli. In questo modo le banche non potrebbero pretendere nulla dal Comune. Reggerà la tesi? E' presto per dirlo, anche perché bisogna conoscere il parere delle banche in merito e soprattutto i loro spazi di manovra. Anche se a giudicare dagli impegni formali presi dal Comune all'atto della stipula delle lettere la vertenza sarà lunga. «Ci impegniamo a far sì che la predetta società sia gestita in modo tale da essere sempre in grado di far fronte ai propri impegni nei confronti dei propri creditori, fornendo all'uopo i capitali necessari», si legge nelle lettere emesse dal Comune. Ed è su questo impegno che gli istituti faranno valere la loro ragione. Al motto che i principi del foro che hanno scritto il diritto romano sancirono duemila anni fa: *Pacta servanda sunt*.